

CRONOLOGIA DELLA TAVOLA DI ESTERZILI

Cronologia della "Tavola di Esterzili".

238 a.C. Occupazione romana della Sardegna

115 a.C., *1 gennaio*, il console Marco Cecilio Metello prende possesso della magistratura e quindi ottiene la provincia *Sardinia*.

115-111 a.C. Campagne contro i Sardi del console Marco Cecilio Metello. Vengono sottratte delle terre ai *Gallilenses* e effettuate assegnazioni viritane a favore dei *Patulcenses* arrivati dalla Campania al seguito del console sull'alto Flumendosa: l'*ager quaestorius* del Parteolla o della Trexenta viene assegnato ai *Patulcenses* immigrati, in particolare quelle da epoca antichissima dai *Galillenses* del Gerrei. I confini tra i due popoli sono tracciati dagli agrimensori in una *tabula ahenea* conservata a Carales in *tabularium provinciae*. Assegnazione ai *Patulcienses* anche degli agri deserti di Cornus (con gli *Eutichiani* campani).

111 a.C., *15 luglio*. Il proconsole Marco Cecilio Metello trionfa sui Sardi. Forse una copia della mappa catastale è portata a Roma e depositata nel *tabularium* capitolino controllato dai questori del Senato.

84 a.C. Morte di Cinna. Primo incendio del *tabularium publicum* sul Campidoglio.

78 a.C. Consoli Quinto Lutazio Catulo e Marco Emilio Lepido. Dedicata del *tabularium* costruito da *Lucius Cornelius Luci filius Voturia tribu Architectus*.

27 a.C., *13 gennaio*. Augusto divide con il Senato il governo

delle province. La Sardegna, provincia pacificata, è lasciata al popolo romano e dunque sottoposta all'amministrazione del Senato, attraverso proconsoli ex pretori.

6-9 d.C. Disordini in Sardegna di briganti e predoni; episodi di pirateria nel Tirreno. La Sardegna passa sotto il controllo di Augusto; il suo governo è affidato ad un equestre col titolo di *prolegato*; non dobbiamo pensare all'arrivo di un reparto legionario; più tardi la provincia, divenuta imperiale, è affidata a prefetti e procuratori dei diversi Augusti. Prefettura di Sesto Giulio Rufo sulla Coorte I dei Corsi e sulle *civitates Barbariae in Sardinia*.

19 d.C. 4000 liberti di religione egizia ed ebraica inviati in Sardegna contro le *civitates Barbariae*.

47 d.C. Restauri del *tabularium publicum* sotto Claudio.

65 d.C., aprile ?. Marco Iuvenzio Rixa, primo procuratore attestato in Sardegna dalla Tavola di Esterzili.

65-66 d.C. I *Patulcenses Campani* chiedono l'intervento del governatore contro i *Galillenses* che sono tornati in possesso delle terre dei loro avi e lo hanno fatto *per vim*: chiedono che i *praedia* agricoli a loro concessi da oltre un secolo tornino a loro. Prime pronunzie del procuratore.

66 d.C., stagione del raccolto. Ulteriori disordini.

66 d.C., aprile ?. Ultima pronunzia di Marco Iuvenzio Rixa.

66 d.C., 1 ottobre. Data limite per lo sgombero

66 d.C., 28 novembre. Nerone concede la libertà alla Grecia e dichiara la Sardegna provincia senatoria.

67 d.C., aprile ?. Il Senato prende nuovamente il controllo della provincia con proconsoli ex pretori. Il primo proconsole è Gneo Cecilio Semplice.

67 d.C., agosto ? Gneo Cecilio Semplice concede tre mesi ai *Galillenses* per la produzione di una mappa catastale, copia autentica di quella conservata nel *tabularium principis* del Palatino [forse in realtà nel *tabularium capitolino*].

67 d.C., I dicembre ?, scade improduttivamente la proroga di tre mesi per la produzione della prova.

68 d.C., 9 giugno. La liberta Atte arrivata a Roma da Olbia si occupa dei funerali di Nerone.

68 d.C., aprile. Arriva in Sardegna il proconsole Lucio Elvio Agrippa.

68 d.C., novembre. Prima sentenza con proroga di tre mesi (*mora*) per la presentazione della *forma* catastale da parte dei *Galillenses*.

69 d.C., I gennaio. Consoli Galba e Tito Vinio.

69 d.C., 15 gennaio. Consoli Otone e Tiziano.

69 d.C., I febbraio. Scade l'ultima proroga di tre mesi fissata ai *Galillenses* dal proconsole Lucio Elvio Agrippa per la produzione della *forma* in copia dal *tabularium principis*: senza di essa, farà fede la *forma* conservata nel *tabularium provinciae* a Carales.

69 d.C., I marzo, consoli Lucio Verginio Rufo e Lucio Pompeo Vopisco.

69 d.C., 13 marzo. Otone controlla la Sardegna e la Corsica. I *Galillenses* si scusano per non aver ancora presentato il documento richiesto che non sono riusciti a trovare nell'archivio imperiale sul Palatino e chiedono un'ulteriore proroga (*mora litis*). Il proconsole Lucio Elvio Agrippa, assistito dal legato Marco Giulio Romolo, dal questore Tito Atilio Sabino e da un gruppo di senatori e cavalieri, emette la sentenza definitiva ed ordina lo sgombero dei *Galillenses* dai territori assegnati da un secolo e mezzo ai *Patulcenses*

Campani e conferma i precedenti provvedimenti di Metello, Iuvenzio Rixa, Cecilio Semplice. Il cancelliere del questore Gneo Egnazio Fusco trascrive la sentenza sul codice ansato (sulla cera).

69 d.C., 18 marzo. La sentenza è trascritta dal codice ansato a cura del cancelliere del questore Tito Atilio Sabino su una tavola di bronzo (la stessa poi rinvenuta ad Esterzili). 11 testimoni certificano a Carales l'autenticità del documento. Lo scriba Gneo Egnazio Fusco lo rilascia su richiesta ed a spese dei *Patulcenses Campani* vincitori nella causa, che lo espongono in un loro villaggio.

69 d.C., 1 aprile. Scade il termine definitivo fissato per i *Galillenses* dal proconsole Lucio Elvio Agrippa. Sgombero delle terre occupate *per vim* sull'alto Flumendosa. Arriva un altro governatore.

69 d.C., 19 dicembre. Negli scontri tra i sostenitori di Vitellio e quelli di Vespasiano viene incendiato il *tabularium* capitolino a Roma, vicino alla curia senatoria. Si distruggono o vengono danneggiate tutte le carte catastali e gli altri preziosi documenti incisi su bronzo.

73 d.C. Vespasiano revoca la libertà alla Grecia. La Sardegna ritorna all'amministrazione imperiale sotto un procuratore di Augusto e prefetto di rango equestre (Sesto Subrio Destro). Vespasiano dispone la riproduzione in copia delle *tabulae* distrutte. Forse il *tabularius* provinciale rilascia a Carales ai procuratori imperiali delle copie della mappa catastale perduta nell'incendio del Campidoglio. Altre attività catastali nell'isola da parte degli agrimensori.

111-117 d.C. Nuovamente proconsoli del Senato in Sardegna.

Metà del II secolo d.C. La Sardegna nuovamente sotto amministrazione imperiale ?

174 d.C. La Sardegna torna all'amministrazione senatoria al

posto della Betica devastata dai Mauri. Settimio Severo
questore a Carales.

178-180 d.C. La Sardegna provincia imperiale sotto il
procuratore Quinto Bebio Modesto, negli ultimi anni di Marco
Aurelio.